



Foto di scena tratta da "La locandiera" di Salieri: a destra, Fabrizio impersonato da Concetti.

## ANDREA CONCETTI, BARITONO EMERGENTE

di Pier Paolo Piccioni

Michele Francolino di Paese Sera: "Il baritono Andrea Concetti è un convincente Fabrizio, dalla chiarissima dizione"; Ivana Musiani: "Il bravo e sicuro esordiente Andrea Concetti..."; "La Nazione": "... merita di essere citato il baritono Andrea Concetti, dal timbro pastoso e

accattivante".

Non sono che alcuni dei lusinghieri giudizi che un giovane baritono di casa nostra, Andrea Concetti da Grottammare, ha riscosso l'estate scorsa a Spoleto, in occasione delle rappresentazioni che hanno fatto seguito al famoso concorso per cantanti lirici che dallo splendido centro umbro mutua

il nome.

Ventotto anni, l'aspetto di un giovane serio e dalla faccia pulita, una dizione che non denota inflessioni marcate, Andrea Concetti ha percorso in prima gioventù la strada più tipica di chi si cimenta con la musica lirica: il coro.

«Ho cominciato in un coro, com'è capitato a molti cantanti

lirici - spiega Concetti - ed esattamente con la Corale "Sisto V" di Grottammare. La mia voce si è sviluppata pian piano, fino a quando sono stato spinto ad iscrivermi al corso di canto del Conservatorio di Fermo».

Qui comincia la carriera di baritono di Andrea, che frequenta gli ultimi anni dell'Istituto Tecnico Commerciale, essendo quindi impegnato su due fronti.

«In verità all'inizio non pensavo agli sviluppi che avrebbe avuto questo mio impegno - continua - ma le insistenze di chi mi consigliò di provare al Conservatorio e, soprattutto, la soddisfazione di risultare primo in graduatoria all'esame di ammissione, mi hanno dato una spinta non indifferente».

Questa spinta, unita ad una passione non comune e ad una tenacia che non difetta mai in chi riesce nella lirica, hanno fatto sì che Andrea Concetti si diplomasse al Conservatorio di Fermo, e frequentasse poi l'Accademia di canto di Osimo.

*Che differenza hai trovato tra il Conservatorio e l'Accademia?*

«Sono due cose differenti. Il Conservatorio fornisce una base tecnica sulla quale lavorare, mentre l'Accademia è già un passo avanti, essendo pensata come luogo di perfezionamento per cantanti lirici».

*Ritieni che un cantante appena uscito dal Conservatorio possa essere pronto per affrontare il palco?*

«Non credo. Purtroppo i corsi di canto dei conservatori sono tenuti da cantanti di chiara fama, sì, ma non sempre dotati di predisposizione all'insegnamento. Per quanto mi riguarda, completato il corso d'Accademia, pur sentendomi sufficientemente preparato, ho dovuto sospendere per un anno la mia attività musicale, per soddisfare i miei obblighi militari».

*Questo anno di allontanamento ha procurato un sensibile danno alla carriera che ti si prospettava?*

«No. Perché, malgrado tutto, ho approfittato di ogni momento di disponibilità per perfezionare la mia preparazione, e prepararmi al concorso di canto lirico di Spoleto. Infatti, approfittando della licenza ordinaria, ho sostenuto le prove, rientrando tra i primi sei vincitori ex-aequo».